

**AVVISO PUBBLICO PER LA MANIFESTAZIONE D'INTERESSE FINALIZZATA ALLA CO-PROGETTAZIONE, AI SENSI DEL DLGS
117/2017 ART. 55, PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO "CASA DALIA"
CASA DI ACCOGLIENZA PER DONNE MALTRATTATE
E PER EVENTUALI FIGLI MINORI
ANNO 2026**

CIG: B8D7ED25FC

1. Premessa

Obiettivo del presente Avviso è promuovere la presentazione di proposte progettuali sperimentali ed innovative di conduzione del servizio "Casa Dalia" - Casa di accoglienza per donne maltrattate ed eventuali figli minori - che tengano conto del bisogno di accoglienza temporaneo delle donne e dei loro figli, del raggiungimento delle autonomie abitative e lavorative, del supporto psicologico e della consulenza legale specialistica. I progetti dovranno avere carattere sperimentale ed innovativo ed essere in grado di sollecitare reti di supporto e altre risorse territoriali.

Destinatari del presente avviso sono gli enti del terzo settore di cui alla L. R. 11/2007 ad esclusione delle Associazioni di Volontariato.

Tali interventi sperimentali si configurano quali attività di *co-progettazione* ai sensi del D. Lgs 117/2017, art. 55.

Per la realizzazione di tali attività si seguirà quanto previsto dal D. Lgs 117/2017, art. 55 che individua le modalità di attuazione dell'attività di co-progettazione nelle seguenti fasi:

- pubblicazione dell'avviso di interesse con cui si rende nota la volontà di procedere alla co- progettazione. Nell'avviso sono indicati un progetto di massima, nonché i criteri e le modalità che saranno utilizzati per l'individuazione del progetto o dei progetti definitivi;
- individuazione del soggetto o dei soggetti partner dell'ente mediante una selezione volta a valutare i seguenti aspetti: possesso dei requisiti di ordine generale (al riguardo il presente avviso è vincolato all'art. 99 e seguenti del Decreto Legislativo n. 36/2023), tecnici, professionali e sociali (tra cui l'esperienza maturata); caratteristiche della proposta progettuale;
- avvio dell'attività vera e propria di co-progettazione, con la possibilità di apportare variazioni al progetto presentato per la selezione degli offerenti;
- stipula della convenzione.

Tra tutte le istanze valide ed ammissibili che perverranno, sarà selezionata una proposta progettuale a carattere sperimentale ed innovativa di conduzione della Casa di accoglienza per donne maltrattate "Casa Dalia" attraverso le modalità indicate nei successivi punti.

2. Obiettivi Generali

La finalità del presente Avviso pubblico è consolidare ed innovare la prassi d'intervento nei confronti delle donne maltrattate e dei loro figli attraverso la realizzazione di attività volte all'acquisizione della consapevolezza ed elaborazione del vissuto, al rafforzamento delle competenze personali, lavorative, genitoriali delle donne attivando percorsi emancipativi per l'affermazione di un rinnovato grado di autonomia.

Il periodo di accoglienza in "Casa Dalia" è un momento temporaneo nella vita di una donna, durante il quale si mirano a realizzare, tra le altre, le seguenti finalità: recuperare il livello di serenità psico fisica necessario per programmare la propria vita futura, rafforzare le competenze sociali e lavorative, creare una rete di supporto, ricevere consulenza legale specialistica, avviare al lavoro, sperimentare modalità operative innovative sia nella conduzione delle attività interne alla casa sia esterne, coinvolgendo e sollecitando ulteriori risorse territoriali.

A tale fine la proposta di conduzione innovativa e sperimentale che l'Azienda Consortile Agro Solidale vuole attuare avrà come elementi caratterizzanti:

- l'autonomia mediante un accompagnamento individualizzato, progettato sui bisogni e sulle risorse della persona;
- l'inclusione delle donne ospiti di Casa Dalia e dei loro figli in attività previste da altri enti presenti sul territorio, ove le condizioni individuali lo consentano;
- l'impiego sperimentale di un pocket money, ove sia ritenuto utile;
- la creazione di un gruppo di auto mutuo aiuto;
- il supporto alla genitorialità;

- l'accompagnamento al lavoro e l'impiego lavorativo;
- la promozione dell'individuazione di soluzioni abitative.

3. Caratterizzazione dell'accoglienza residenziale in Casa Dalia

Casa Dalia accoglie donne, vittime di violenza o a rischio di subirla, con o senza figli minori, che necessitano di accoglienza e protezione, trovandosi in una situazione di disagio o di pericolo tali da richiedere l'allontanamento dal domicilio abituale. La capienza massima è di n. 5 donne ed eventuali figli minori.

Le proposte progettuali dovranno tenere conto di percorsi ed attività differenziate, tenendo conto dei due diversi target: donne sole e donne con figli, con l'indicazione delle reti territoriali attivabili. Ogni Ente dovrà presentare una Proposta progettuale che contempli entrambi i target sopra indicati. La durata del servizio è fissata in n. 12 mesi dalla data di inizio attività, con eventuale possibilità di proroga.

Alle donne maltrattate e ai loro figli minori devono essere assicurate le seguenti prestazioni:

- a. accoglienza in emergenza/urgenza;
- b. assistenza in caso di inserimenti programmati/ordinari;
- c. ospitalità temporanea, comprensiva di vitto e beni di prima necessità, fino ad un massimo di 6/8 mesi, salvo diverse previsioni e necessità documentate;
- d. sostegno e accompagnamento nella convivenza tra ospiti e nella gestione della vita nella Casa di accoglienza (pulizie, spesa, preparazione dei pasti);
- e. sostegno e accompagnamento nella gestione del proprio lavoro o nella sua ricerca;
- f. sostegno e accompagnamento nel percorso educativo del/i figlio/i e nella relativa scolarizzazione;
- g. protezione, tutela e assistenza, garantendo i necessari collegamenti con i servizi competenti (magistratura, tribunali, giudici tutelari, scuole, ospedali e servizi territoriali dell'ASL, altro);
- h. accompagnamento ed eventuale sostegno al reddito, tramite il coinvolgimento dei servizi territoriali deputati e del Comune di residenza delle donne e dei loro figli, in fase di uscita dalla struttura residenziale.

La Casa di accoglienza garantisce la disponibilità di beni alimentari e altri di prima necessità, in particolare per gestire le accoglienze d'urgenza.

Le pulizie ordinarie sono a carico delle ospiti, che devono provvedere alla pulizia quotidiana dei locali e al lavaggio della biancheria.

La Coordinatrice della Casa di accoglienza e l'équipe accompagnano la donna nella gestione dei rapporti con la famiglia e/o la rete parentale. Sono consentite, salvo diverso avviso dei servizi invianti, comunicazioni scritte, telefoniche e colloqui diretti, purché non intralcino il giornaliero svolgimento delle attività, individuando per i colloqui diretti opportune fasce orarie e uno spazio protetto diverso da quello della Casa di accoglienza.

4. Destinatarie dell'accoglienza residenziale in Casa Dalia

Casa Dalia può ospitare n. 5 donne maltrattate ed eventuali figli minori, non può accogliere donne che presentano situazioni ritenute incompatibili con le finalità del progetto generale.

L'ente gestore deve garantire l'inserimento delle donne residenti nei comuni afferenti all'Ambito S01_3, nel limite massimo di n. 5 donne, presso Casa Dalia oppure in altre case di accoglienza. Si precisa che l'Ente gestore potrà provvedere all'inserimento delle donne anche residenti in altri Comuni non afferenti all'Ambito S01_3, qualora non si raggiunga il numero massimo di posti disponibili presso Casa Dalia, purché si garantisca il collocamento di n. 5 donne dell'Ambito S01_3, anche presso altre strutture.

L'accesso alla struttura può avvenire in diverse modalità: a seguito di segnalazione e invio del servizio sociale professionale, su segnalazione del numero verde nazionale antiviolenza o tramite i centri antiviolenza, su invio delle forze dell'ordine e dei servizi socio-sanitari o altre modalità previste dalla legge. Le procedure di accoglienza prevedono due modalità: ordinaria e d'urgenza.

- a. La modalità "ordinaria" è attivata quando la donna vittima di violenza ha necessità di uscire dalla propria abitazione e trasferirsi in un contesto protetto, anche in assenza di emergenza immediata legata alla propria incolumità.
- b. La modalità "d'urgenza" è attivata quando è necessario allontanare immediatamente la donna, ed eventuali figli minori, dalla propria abitazione per tutelarne l'incolumità.

In entrambe le modalità di accoglienza "ordinaria" e "d'urgenza", l'eventuale rifiuto all'inserimento da parte della donna deve essere immediatamente comunicato alla struttura richiedente.

5. Operatori impegnati nel servizio

L'ente gestore deve prevedere e proporre una metodologia d'intervento innovativa proponendo aspetti sperimentali sia nella relazione con le donne sia nel supporto alla genitorialità, attraverso l'impegno di figure in possesso di adeguate

competenze tecnico-professionali e relazionali.

A tal fine l'ente gestore si avvale di personale, esclusivamente femminile, qualificato, adeguatamente formato e specializzato sul tema della violenza di genere coerentemente a quanto indicato nel Catalogo regionale dei servizi residenziali e semiresidenziali, territoriali e domiciliari di cui al Regolamento di attuazione della L.R. 11/2007.

L'ente gestore deve prevedere, dunque, durante le ore diurne, la presenza di almeno un'operatrice (II o III livello) ogni sei donne. Di tali figure, il 70% deve essere di II livello e il 30% di III livello, fermo restando quanto previsto dal suddetto Catalogo regionale.

Il Personale deve garantire, in ogni caso, la reperibilità 24 ore su 24 sia per le donne ospiti sia per le chiamate di accoglienza in urgenza anche notturna; in quest'ultimo caso dovrà essere presente necessariamente la coordinatrice o un'operatrice. La coordinatrice deve assicurare la presenza per almeno 25 ore a settimana.

Nella Casa di Accoglienza Dalia devono operare donne con formazione ed esperienza specifica nel campo della violenza di genere e devono essere previste le seguenti figure professionali:

Coordinatrice

In possesso di laurea magistrale in psicologia o in sociologia, in scienze dell'educazione, in scienze della formazione, in scienze dei servizi sociali, o equipollenti, con esperienza documentata di almeno due anni nell'ambito delle politiche di genere, o in alternativa, in possesso di esperienza almeno quinquennale nell'ambito delle politiche di genere. Può essere individuata anche tra le figure di III livello operanti nel servizio.

Figure professionali di II livello

Con formazione specifica su tematiche educative e psicopedagogiche relative all'età evolutiva, nonché sulla mediazione culturale, se presenti donne straniere, e con esperienza documentata di almeno due anni nell'ambito delle politiche di genere.

Figure professionali di III livello

- Psicologa

Altro

- Altre figure professionali e volontari con competenze nel campo delle politiche di genere
- Consulente legale

Il personale offerto è tenuto a mantenere il segreto d'ufficio circa le informazioni, gli atti e i documenti dei quali viene a conoscenza o in possesso, conformandosi ai principi di cui alla legge di tutela della privacy ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016 e D. Lgs. n. 196/2003 come aggiornato dal D. Lgs. n.101/2018. All'intera equipe deve essere garantita l'applicazione del CCNL di settore in coerenza con la tipologia del servizio co-progettato da trasmettere all'Azienda Consortile Agro Solidale entro 10 giorni unitamente agli UNILAV. L'ente gestore dovrà garantire per tutta la durata del servizio il contenimento del turn over, fornendo adeguate motivazioni e giustificazioni ad un eventuale avvicendamento e garantendo la sostituzione con operatrici in possesso dei titoli e delle esperienze previste. Dovrà inoltre essere garantita l'immediata sostituzione dell'operatrice assente per qualsiasi motivo. Inoltre, qualsiasi sostituzione di componenti dell'equipe dovrà essere comunicata e preventivamente autorizzata dall'Azienda Consortile Agro Solidale.

La presenza delle operatrici dovrà essere certificata mediante i fogli firma tenuti presso la casa di accoglienza che dovranno essere tenuti a disposizione per eventuali controlli da parte del personale appositamente incaricato dall'Azienda Consortile Agro Solidale e da altri soggetti cui compete l'esercizio delle attività di vigilanza.

Gli operatori dell'ente dovranno assicurare lo svolgimento delle attività in osservanza delle norme sulla privacy, con particolare riferimento alle informazioni di carattere personale ed all'uso di strumenti di lavoro elaborati in forma scritta. Alcun rapporto di lavoro potrà a nessun titolo costituirsi tra quanti impegnati nell'attività e l'Azienda Consortile Agro Solidale.

L'ente gestore dovrà indicare la rete territoriale di supporto in risposta ai bisogni delle donne e delle donne con i loro figli. Dovranno essere evidenziate le attività integrative che dovranno essere sempre orientate al supporto ed allo sviluppo delle autonomie nonché al rafforzamento delle competenze.

L'Ente gestore si impegna a custodire la documentazione relativa sia alla Casa Dalia che alle singole persone accolte dell'Ambito S01_3, in particolare:

- diario giornaliero con l'indicazione degli interventi effettuati e le osservazioni;
- registro di presenza delle ospiti;
- registro di presenza delle operatrici;
- fascicolo personale delle ospiti e dei minori eventualmente accolti.

6. Risorse per la co-progettazione e budget per la conduzione delle residenzialità in Casa Dalia

L'Azienda Consortile Agro Solidale mette a disposizione l'immobile già arredato e adibito a Casa di accoglienza per donne

maltrattate. La casa dispone di 2 stanze doppie, 1 stanza singola, 1 cucina, 1 soggiorno, 2 servizi igienici, 4 disimpegni. Tutti i consumi e le utenze relative a elettricità, gas, riscaldamento, acqua sono a carico dell'Azienda Consortile Agro Solidale.

Le risorse complessive che l'Azienda Consortile Agro Solidale mette a disposizione per la gestione della Casa sono pari ad € 85.000,00 per n. 12 mesi.

L'ente gestore deve garantire l'inserimento delle donne residenti nei comuni afferenti all'Ambito S01_3.

Eventuali spese quali visite e cure mediche, pagamento di tasse e rette scolastiche, fornitura di testi e materiale scolastico, o altro acquisto necessario all'utente che non rientri nella generica gestione del vitto e alloggio, verranno valutate in base alla condizione economica dell'utenza ossia all'effettività possibilità che la donna sia in grado di sostenere da sola tali spese in quanto percettrice di stipendio, reddito di inclusione, rendite, ecc...In caso contrario sarà l'ente gestore a fornire tali servizi ove compatibile e sostenibile con il corrispettivo complessivo riconosciuto per la gestione ordinaria della struttura stessa.

L'ente Gestore, provvederà trimestralmente alla rendicontazione delle spese sostenute, all'Azienda Consortile Agro Solidale. Trimestralmente, i giustificativi di spesa vanno trasmessi contestualmente all'emissione della fattura per la giusta rendicontazione della spesa indirizzandola ad Agro Solidale.

Eventuali attrezzature acquistate con costi a carico del progetto, al termine della Convenzione dovranno essere consegnate all'Azienda Consortile, unica proprietaria.

7. Piano Individuale personalizzato

1. Per ogni donna accolta viene redatto dalla Coordinatrice della casa di accoglienza, in collaborazione con la rete dei servizi interessati alla situazione, un progetto individuale finalizzato al perseguimento dell'autonomia e al reinserimento sociale, della cui realizzazione sono responsabili tutti i soggetti che lo sottoscrivono.
2. Ciascun progetto individuale deve contenere la chiara precisazione degli obiettivi, delle metodologie tecniche e operative per il loro raggiungimento, dei tempi previsti per la loro realizzazione, delle risorse, anche economiche, necessarie, degli interventi da garantire, delle modalità di verifica e valutazione.
3. Il progetto individuale è co-costruito con la donna, dalla quale sarà anche sottoscritto.
4. È previsto un colloquio di verifica sull'andamento del progetto con la donna, almeno a cadenza mensile.
5. Il progetto individuale può prevedere colloqui di orientamento al lavoro, di sostegno psicologico ed eventuali altre consulenze specialistiche, in relazione alle necessità specifiche di ogni situazione.
6. Nel Piano Individuale le ospiti si impegnano ad occuparsi personalmente:
 - della pulizia delle proprie camere e servizi igienici, nonché degli spazi comuni mediante forme di cooperazione e collaborazione tra tutti gli ospiti presenti;
 - dell'acquisto di tutto quanto necessario all'igiene personale e all'abbigliamento e a quanto necessario per la gestione della vita quotidiana e per la realizzazione dei percorsi verso l'autonomia;
 - della preparazione dei pasti quotidiani;
 - della gestione di tutte le azioni quotidiane legate al vivere comune (lavaggio indumenti, biancheria, ecc.);
 - dei figli, della gestione/educazione dei propri bambini, per i quali resteranno pienamente ed esclusivamente responsabili, provvedendo autonomamente alla loro cura, formazione e alle eventuali cure mediche oltre che all'accompagnamento c/o le strutture scolastiche e/o ricreative.
 - dei figli delle altre donne conviventi in un'ottica di mutuo supporto tra persone che vivono nella stessa casa.

8. Durata e dimissioni

Tutte le accoglienze presso Casa Dalia sono da considerarsi necessariamente a tempo determinato, con permanenza massima di 6/8 mesi, salvo diverse previsioni e necessità documentate ma comunque da completarsi non oltre la durata del servizio.

Le dimissioni dalla struttura possono avvenire – sempre su valutazione dell'Equipe integrata - nei casi in cui:

- a. il progetto personale raggiunga la sua naturale conclusione o si realizzi l'inserimento della donna in altro servizio;
- b. sopraggiungano problematiche e/o condizioni, riguardanti i soggetti accolti, incompatibili con le finalità della struttura e/o non vengano rispettate le norme di convivenza;
- c. per volontà delle ospiti accolte;
- d. per disposizioni dell'autorità giudiziaria;
- e. per altri motivi adeguatamente circostanziati.

La durata del servizio è fissata in n. 12 mesi dalla data di inizio attività, con eventuale possibilità di proroga.

9. Modalità di co-progettazione

A seguito di presentazione della manifestazione di interesse, verrà costituito un tavolo di coprogettazione costituito da personale dell'ufficio di Piano e dai soggetti che hanno manifestato interesse, finalizzato alla realizzazione del progetto.

Il Tavolo sarà permanente e si riunirà periodicamente, secondo le necessità, nella fase di attuazione, per il monitoraggio e per redigere il piano di rendicontazione finanziaria.

La co-progettazione si svolgerà in tre fasi.

Prima fase: selezione mediante il presente avviso del/dei soggetto/i ammesso/i alla seconda fase.

Seconda fase: attività di co-progettazione con l'Azienda Consortile.

Terza fase: sottoscrizione di apposite Convenzione e avvio delle attività.

10. Soggetti ammessi alla coprogettazione

Sono ammessi alla coprogettazione tutti i soggetti del Terzo Settore che, in forma singola o di Raggruppamento temporaneo, siano interessati a collaborare con l'Azienda Consortile Agro Solidale per il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi precedentemente indicati.

Per soggetti del Terzo Settore si intendono gli organismi definiti dalle seguenti disposizioni normative: art. 4 del D. Lgs. n. 117/17 "Codice del terzo settore"; art. 1 comma 5, della L. n. 328/2000; art. 2 del D.P.C.M. 30.03.2001.

11. Requisiti di partecipazione

Al fine di potere instaurare un rapporto di coprogettazione i soggetti partecipanti devono essere in possesso, ai fini dell'ammissione, dei seguenti requisiti, in analogia al D. Lgs. 36/2023:

1. possesso dei requisiti di idoneità morale e professionale per stipulare convenzioni con la Pubblica Amministrazione;
2. iscrizione al Registro Regionale di riferimento da almeno 6 mesi dalla data di pubblicazione del presente Avviso;
3. previsione nello Statuto della finalità di promozione e/o gestione di servizi, attività, rivolti alle donne vittime di violenza;
4. comprovata competenza ed esperienza nel settore socio-assistenziale con particolare riferimento all'area violenza di genere;
5. per tutti i soggetti che hanno una posizione INAIL o INPS attiva, essere in regola in materia di contribuzione previdenziale, assicurativa e infortunistica;
6. che abbiano una capacità organizzativa ed economica adeguate alla tipologia ed entità degli interventi descritti nel presente Avviso (allegare carta dei servizi, copia dei migliori tre bilanci degli ultimi cinque anni, la cui somma sia pari al doppio dell'importo previsto nel presente Avviso e organigramma);
7. di essere in regola con l'applicazione della normativa relativa alla sicurezza sul luogo di lavoro e di rispettare le norme per il diritto al lavoro dei disabili;
8. di applicare al personale dipendente il contratto nazionale del settore e i contratti integrativi, territoriali e aziendali vigenti, con particolare riferimento ai salari minimi contrattuali;
9. dichiarazione dei nominativi del legale rappresentante, associati, dipendenti con poteri decisionali nel presente procedimento, ai fini del monitoraggio relativo al conflitto di interesse;
10. dichiarazione di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo o di non aver conferito incarichi a ex-dipendenti dei Comuni consorziati (nel triennio successivo alla cessazione del rapporto) che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali, nei confronti del Soggetto interessato al presente Avviso, per conto dell'Azienda Consortile, negli ultimi tre anni di servizio;
11. dichiarazione di insussistenza di condanne penali, di procedimenti penali, anche pendenti, riferiti al/i legale/i rappresentante/i e ai componenti degli organismi di direzione dell'Ente;
12. dichiarazione di impegno a far rispettare ai propri dipendenti e/o collaboratori il codice di comportamento in vigore per i dipendenti degli enti locali;
13. per tutti i soggetti: dichiarazione ad adempiere agli obblighi previsti dal D. Lgs. 39/2014 che ha dato attuazione alla direttiva comunitaria 93/2011 finalizzata a contrastare gli abusi e lo sfruttamento sessuale dei minori;
14. dichiarazione di impegno ad assicurare, contestualmente alla sottoscrizione del contratto di collaborazione di cui al successivo punto 5, il personale dipendente o incaricato, i volontari (ex Legge 266/1991), nonché le persone destinatarie delle attività oggetto del presente bando, contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento delle attività stesse, nonché per la responsabilità civile verso i terzi, dove i disabili che frequentano vengono considerati terzi fra loro, esonerando l'Azienda Consortile da ogni responsabilità correlata a tali eventi.
15. L'amministrazione, nella fase istruttoria, si riserva di controllare la veridicità delle dichiarazioni rese e di chiedere integrazioni o chiarimenti.
16. I Soggetti del Terzo Settore devono essere regolarmente iscritti da almeno sei mesi ai rispettivi albi regionali e nazionali.
17. In caso di Raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti detto requisito di idoneità professionale

dovrà essere posseduto da ciascun soggetto partecipante al Raggruppamento o consorzio stesso, mentre nel caso di consorzi, secondo quanto previsto dal D. Lgs. n. 36/2023, dovrà essere posseduto dal consorzio e da ciascuna delle imprese designate dal consorzio quali esecutrici del servizio.

12. Modalità di presentazione della documentazione richiesta e del progetto

I soggetti interessati a partecipare all'avviso dovranno far pervenire, entro le **ore 12.00 del giorno 18/11/2025** tramite PEC all'indirizzo: agrosolidale@pec.it la propria manifestazione, unitamente agli allegati richiesti. All'istanza dovrà essere allegato un documento di riconoscimento in corso di validità del sottoscrittore. Sono considerate ammissibili le domande di partecipazione che soddisfano i seguenti criteri:

- rispetto dei termini e delle modalità di presentazione delle domande previsti dal presente avviso;
- completezza delle informazioni fornite e conformità delle stesse rispetto alla specifica modulistica;
- presenza dei requisiti soggettivi in capo al potenziale destinatario;
- rispetto dei requisiti relativi agli ambiti tematici di intervento e alle modalità attuative individuate.

La PEC dovrà riportare il seguente oggetto: **"AVVISO PUBBLICO COPROGETTAZIONE DI CASA DALIA"**

13. Criteri di selezione degli enti interessati

Le manifestazioni di interesse saranno valutate da un'apposita Commissione nominata dal Consiglio di Amministrazione, successivamente alla data di scadenza della presentazione della manifestazione di interesse.

Tra tutti gli enti che presenteranno istanza di partecipazione per la co-progettazione della conduzione della casa di accoglienza per donne maltrattate "Casa Dalia" sarà individuato un progetto sulla scorta dei criteri di valutazione di seguito indicati.

Per ogni proposta la Commissione potrà attribuire un massimo di 100 punti e valuterà i progetti pervenuti secondo i seguenti elementi:

	CRITERI DI VALUTAZIONE	Punti
A	Descrizione delle problematiche oggetto dell'intervento, delle caratteristiche specifiche che assumono nel contesto cittadino, con riferimento a studi, ricerche, modelli teorici e analisi quantitative e qualitative	10
B	Qualità complessiva del progetto di conduzione innovativa e sperimentale della Casa di accoglienza per donne maltrattate (<i>metodologia ed attività proposte per il raggiungimento delle finalità di potenziamento di autonomia, avviamento al lavoro ed all'autonomia abitativa, numero di pocket money proposti e relativa modalità di spesa etc...</i>)	30
C	Qualità delle risorse umane impegnate nell'Equipe (<i>esperienza nell'ambito delle attività previste dal servizio oggetto del presente Avviso</i>)	20
D	Descrizione della rete di collaborazioni e partenariato utili alle finalità progettuali (<i>allegare lettere di adesione dei partner con l'esplicito impegno rispetto all'attività che intendono rendere disponibili per le donne ed i loro figli</i>)	10
E	Proposte innovative, aggiuntive e migliorative/Cofinanziamento del proponente (<i>risorse economiche, attrezzature, personale, orientamento e formazione al lavoro, altro</i>)	30
	Punteggio Totale	Max 100 punti

Il concorrente che non avrà totalizzato almeno 60 punti, sarà escluso.

Il Calcolo verrà effettuato applicando la seguente formula:

$$C(a) = \sum_n [W_i * V(a)_i]$$

Dove:

C(a) = indice di valutazione dell'offerta (a) n = numero totale dei requisiti

W_i = punteggio attribuito al requisito

V(a)_i = coefficiente della prestazione dell'offerta (a) rispetto al requisito (i) variabile tra 0 e 1;

Σn = sommatoria;

I coefficienti V(a)_i sono determinati nel modo seguente: la media dei coefficienti attribuiti ad ogni offerta discrezionalmente

dai commissari per ogni sottocriterio;

Per la valutazione e l'attribuzione dei relativi punteggi dei singoli sottocriteri di cui sopra saranno utilizzati i seguenti coefficienti:

- Eccellente: 1,0
- Ottimo: 0,9;
- Molto buono: 0,8
- Buono: 0,6
- Sufficiente: 0,5
- Scarso: 0,3
- Insufficiente: 0,2
- Assenza di proposta: 0

Nell'attribuzione dei relativi punteggi si terrà conto esclusivamente delle prime due cifre decimali. Si precisa che la Commissione non procederà ad alcuna riparametrazione in quanto, nella ricerca di un equilibrio tra prezzo e qualità, ha fondato le proprie scelte sull'autonomia dei singoli elementi di valutazione.

La procedura di selezione è ritenuta valida anche nel caso di presentazione di un unico soggetto, ove il progetto presentato risulti idoneo e coerente rispetto a quanto indicato nel presente Avviso.

14. Fase di co-progettazione e definizione dei rapporti contrattuali con l'Azienda Consortile Agro Solidale

Gli enti selezionati dovranno partecipare alla fase di effettiva co-progettazione operativa, che definirà nel dettaglio le attività da realizzare, le figure professionali specifiche coinvolte, la rete di soggetti esterni da coinvolgere, le diverse modalità di realizzazione dei percorsi individuali, gli strumenti di lavoro e le modalità di collaborazione con l'Azienda Consortile Agro Solidale.

La Programmazione operativa dovrà essere formalmente approvata dal Direttore dell'Azienda Consortile Agro Solidale, così come tutte le eventuali rimodulazioni che potranno rendersi necessarie.

È necessario nel corso della realizzazione delle attività prevedere incontri periodici di coordinamento per la verifica e il monitoraggio degli interventi e l'aggiornamento e modifica della Programmazione operativa sulla base delle esigenze emergenti.

A seguito del buon esito della fase di co-progettazione sarà adottata la determinazione dirigenziale di affidamento delle attività, secondo il progetto finale e sarà sottoscritta la convenzione tra le parti e verrà dato avvio alle attività come da cronoprogramma elaborato congiuntamente.

L'Azienda Consortile Agro Solidale si riserva di non procedere all'affidamento delle attività laddove la fase di co-progettazione non dovesse essere conclusa positivamente.

La convenzione potrà essere revocata al venir meno dei requisiti indicati, sulla scorta di verifiche periodiche e di un processo di valutazione continua della qualità delle prestazioni rese.

L'Azienda Consortile Agro Solidale si riserva le funzioni di programmazione delle attività nonché, la facoltà di dettare istruzioni e direttive per il corretto svolgimento delle stesse.

L'Azienda Consortile Agro Solidale si riserva la facoltà di disporre verifiche ed ispezioni ogni qualvolta lo riterrà opportuno, in ordine alla regolare esecuzione delle attività, nonché al livello qualitativo delle stesse. L'ente attuatore diverrà il diretto interlocutore dell'Azienda Consortile Agro Solidale per la gestione delle attività progettuali; a questo stesso, l'Azienda Consortile Agro Solidale conseguentemente indirizzerà ogni eventuale comunicazione, doglianza o pretesa.

L'Azienda Consortile Agro Solidale, in caso di gravi ed accertate inadempienze, può procedere alla risoluzione del contratto di progetto in qualunque tempo, con preavviso di 10 giorni, provvedendo al servizio direttamente o ricorrendo ad altro ente, a spese del soggetto attuatore, trattenendo la cauzione definitiva.

Qualunque danno dovesse derivare a persone, comprese quelle che operano presso la sede operativa, od a cose, causato dall'operatore afferente all'attuatore nell'espletamento delle attività del Progetto, dovrà intendersi, senza riserve o eccezioni, interamente a carico dell'attuatore medesimo.

Ai sensi dell'art. 29 del Dlgs 196/2003 e successive integrazioni l'ente affidatario è designato come Responsabile del trattamento dei dati personali, per quanto riguarda i trattamenti di cui è Titolare l'Azienda Consortile Agro Solidale. Vengono affidati al prestatore convenzionato l'organizzazione, gestione e supervisione di tutte le operazioni di trattamento dei dati personali relativi allo svolgimento delle attività. L'attuatore è tenuto ad ottemperare agli obblighi previsti dal Codice per la protezione dei dati personali e si impegna ad organizzare le operazioni di trattamento affidategli in modo che esse vengano effettuate nel rispetto delle disposizioni di legge, con particolare riferimento alle norme relative alla adozione delle misure di sicurezza.

Il Direttore dell'Azienda Consortile Agro Solidale è deputato a contestare all'attuatore i disservizi che si verificassero durante il periodo contrattuale. Le contestazioni di detti disservizi dovranno essere sempre comunicate per iscritto al rappresentante dell'affidatario che avrà cinque giorni di tempo dalla ricezione della contestazione per controdedurre.

L'Azienda Consortile Agro Solidale, in caso di gravi ed accertate inadempienze, può procedere alla risoluzione del contratto di progetto (i.e. convenzione) in qualunque tempo, con preavviso di 10 giorni, provvedendo al servizio direttamente o ricorrendo ad altro ente, a spese del soggetto prestatore.

Costituiscono motivo di risoluzione del contratto i seguenti casi:

1. grave violazione e inadempimento degli obblighi contrattuali;
2. sospensione, abbandono o mancata effettuazione da parte dell'ente convenzionato;
3. impiego di personale inadeguato o insufficiente a garantire il livello di efficienza del servizio;
4. gravi azioni a danno della dignità personale degli utenti da parte degli operatori.

Ad ogni modo i rapporti tra l'Azienda Consortile Agro Solidale e l'Ente prestatore saranno regolati in maniera dettagliata e specifica dalla convenzione che sarà sottoscritta a seguito della fase di selezione e di co-progettazione.

15. Definizione delle controversie

Per le controversie derivanti dalla presente procedura è competente il Tribunale Amministrativo di Salerno, per quelle inerenti al contratto è il Tribunale di Nocera Inferiore.

16. Responsabile Unico del Progetto

Responsabile del Progetto (RUP) è il dott. Arturo Lombardo.

17. Pubblicazione

Il presente Avviso è pubblicato sul sito dell'Azienda Consortile. Gli esiti della valutazione saranno comunicati ai partecipanti.

18. Dati personali

Il trattamento dei dati personali raccolti avviene in applicazione del Regolamento U.E. 679/2016.

19. Disposizioni finali

Eventuali richieste di chiarimenti in merito ai contenuti del presente Avviso possono essere trasmesse all'indirizzo info@agrosolidale.it.

Pagani, 28/10/2025

Il Direttore
Dott. Gerardo Cardillo